

N. 229.



Marzo 1912.

# BOLLETTINO MENSILE

## DELLE

# ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NELL'ANNO 1831

Capitale Sociale intieramente versato Lire 13.230.000

Fondi di garanzia Lire 412 Milioni — Cauzione versata al R. Governo nom. Lire 74,821,718.86

### Ramo Vita

## L'Ombra del Monopolio.

L'imperatore Carlo V. quello stesso il cui motto ambizioso era: « *Plus ultra* » e nei cui regni non tramontava mai il sole, vinto nei suoi vecchi giorni, dal disgusto della propria onnipotenza, cadde nella più profonda malinconia ed abbandonati del tutto gli affari di stato, si ritirò a pregare, aspettando la morte.

Ed in questa attesa era talmente assorto, che finì per mettersi al regime dell'uomo defunto, pur essendo ancora vivo.

Si fece, per conseguenza, costruire un feretro magnifico, ed ivi coricato trascorreva le sue notti, assimilando il sonno fisiologico al sonno eterno.

Non altrimenti, a nostro parere, agiscono ora quegli assicuratori che nella certamente non lieta prospettiva di assistere fra qualche tempo all'abolizione della loro libera professione, ne anticipano l'avvento e si regolano fin d'ora come se fossero dei disoccupati.

Ma fra Carlo V. che faceva il morto prima del tempo ed i predetti assicuratori, aveva ancora meno torto il primo che i secondi.

Infatti, il vecchio e stanco imperatore sapeva di andare incontro ad una fine certa ed a questa si preparava a modo suo. Ed avendo dato ormai quasi l'intera sua vita al compimento di quella che egli riteneva la propria missione nel mondo, avendo assicurata la propria fama nei secoli futuri e non avendo infine da rendere conto a nessuno delle proprie azioni, non si può dire che egli facesse torto a sè stesso nè ad altri, concedendosi la lugubre soddisfazione di *fare il morto*.

Ma coloro invece che, avendo un mandato di cui è parte essenziale il dedicarsi ad un determinato genere di occupazioni e percependo, in confronto dell'opera promessa, delle retribuzioni fisse o proporzionali, non fanno soltanto una cosa assurda trascurando i loro incarichi, nell'attesa, incerta in quanto al tempo ed in quanto alla misura, delle future restrizioni, ma fanno molto di peggio, inquantochè procurano un gravissimo danno



a sé stessi ed ai propri mandanti non valendosi di un tempo prezioso e costoso in cui possono liberamente attendere al loro ufficio, e guadagnare con un proficuo lavoro le proprie retribuzioni.

Se queste osservazioni valgono in genere per tutti gli assicuratori, esse si attagliano in modo speciale a quei, fortunatamente non numerosi, componenti il nostro personale di Agenti e Produttori, che dimostrano tanto poca fermezza, perchè essi non hanno nemmeno la scusa, valida forse nei riguardi di altri Istituti, che la prospettiva del monopolio abbia messo il pubblico in diffidenza. Quale diffidenza può mai sussistere di fronte ad un colosso come le Assicurazioni Generali? E che cosa può esservi di più facile che sfatarla se vi fosse? Non basta forse a tal uopo il far osservare che, quand' anche noi cessassimo del tutto di operare nel Regno d' Italia, la continuità delle nostre operazioni è ampiamente garantita dalla ben maggiore produzione che noi raccogliamo in quasi tutti gli altri paesi di Europa?

Come risulta dalle cifre da noi pubblicate nel Bollettino N. 227 dello scorso Gennaio, la nostra produzione complessiva nel 1911 superò i 179 Milioni di Lire.

Togliendo da questa somma i 48 Milioni rappresentanti le polizze emesse dal riparto italiano, si avrà che le assicurazioni concluse all' estero ammontarono a 131 Milioni. Ora, una simile cifra è quanto basta a *costituire l' intero portafoglio di una Compagnia di media importanza* e se invece si riferisce unicamente alla produzione di un anno, essa rappresenta una aggiunta colossale alla massa di affari esistente, la quale, quindi anche senza il contributo del lavoro italiano, non solo non diminuirà, ma dovrà crescere in modo imponente.

Si acquietino, dunque, i timorosi, se vi sono, e riprendano risolutamente la loro attività, non pensando a sospenderla se non quando il pericolo, di cui essi a torto scontano fin d' ora gli effetti, fosse divenuto un fatto reale ed attuale.

In caso diverso essi non potranno che subire per primi, le conseguenze materiali e morali di un atteggiamento che non avrebbe nessuna ragionevole giustificazione.

\*  
\* \*

M E S I	P R O D U Z I O N E				DANNI ANNUNCIATI
	P R O P O S T E P R E S E N T A T E		P O L I Z Z E E M I S S E		
	N.°	Somma Lire	N.°	Somma Lire	Somma Lire
Febbraio . . . . .	2188	18.247.531.52	1952	16.842.514.79	1.313.340.21
Mese precedente . . . . .	2500	21.314.577.63	2113	18.692.987.20	589.501.19
Totale	4688	39.562.109.15	4065	35.535.501.99	1.902.811.40



## Propaganda.

Al presente bollettino va unito un foglietto contenente un raccontino intitolato « *Per il sogno* » che riteniamo possa riescire utile nella nostra propaganda, perchè è scritto con brio, si legge volentieri e porge un esempio molto persuasivo dell' utilità delle assicurazioni miste a termine fisso o dotali. Quei nostri signori Agenti o funzionari che desiderassero averne qualche altra copia potranno farcene richiesta per il solito tramite d'ufficio che, per le Sottoagenzie, è quello delle competenti Agenzie Principali.

\*  
\*\*

### Società Anonima Italiana di Assicurazione contro gli Infortuni di Milano

M E S I	DANNI ANNUNCIATI			
	MORTE	INVALIDITÀ	INABILITÀ	TOTALE
	1	2	3	1 - 2 - 3
Febbraio . . . . .	14	165	2801	2980
Mese precedente . . .	7	94	1732	1833
Totale	21	259	4533	4813

\*  
\*\*

Fratte di Salerno 17 Febbraio 1912.

Preg. Cav. FRANCESCO LUCIANI

*Rappresentante Procuratore in Salerno della Società Anonima Italiana  
di Assicurazione contro gli Infortuni*

MILANO

Sento il dovere di dichiarare sinceramente di essere rimasto pienamente soddisfatto del modo in cui sono stato trattato dalla onorevole Società Anonima Italiana Infortuni in occasione dell' infortunio alla mano destra occorsomi in data 16 Maggio 1911: sinistro risarcitomi con **Lire 22188.-- (ventiduemilacentottantotto).**

Ho potuto così anche apprezzare l' utilità della previdenza dell' assicurazione contro gli Infortuni.

Con distinta stima vi riverisco

MATTEO WALTON



Milano 20 Febbraio 1912.

*Spett. Società Anonima Italiana  
di Assicurazione contro gli Infortuni*

MILANO

Nella mia qualità di tutore dei figli minori del comm. Massimo Levi, deceduto in Fano il 25 agosto 1911 in seguito a grave incidente automobilistico, mi è particolarmente gradito esprimere a codesta spett. Società i miei ringraziamenti per la correttezza addimostrata nel pagamento della somma di Lire **Cinquantamila** assicurata dal compianto Comm. Levi per il caso di morte.

E tale correttezza sembrami tanto più notevole in quanto nel caso speciale si è voluto da codesta spett. Società non tenere conto di ragioni che avrebbero potuto fornire motivi di contestazione, dando così prova di un grande spirito conciliativo e di sentimenti di equità.

Colla più distinta stima

Dev.mo ALBERTO MARX

\* \*  
\*

Conselve 29 Febbraio 1912.

*Spett. Direzione della Società Anonima Italiana  
di Assicurazione contro gli Infortuni*

MILANO

Mi è gradita l'occasione per poter esprimere a codesta on. Direzione i sensi della mia compiacenza e soddisfazione pel trattamento usatomi nella liquidazione del danno relativo al mio infortunio del 14 agosto 1911, danno che ebbe per me gravi conseguenze pel lungo periodo di inabilità temporanea e per la residuale invalidità parziale permanente.

Con distinta osservanza

obblig. MISUL rag. ARMANDO  
Primo Agente Imposte

\*  
\* \*  
\*

### Personale

A **Fiorenzuola d'Arda** venne nominato Agente Principale il signor **Guarini D.r Marcello** fu Prospero.

Cessarono dalle funzioni di Ispettore Speciale Ramo Vita il signor **Giuseppe Orefice** e da quelle di Agente Viaggiatore il signor **Giuseppe Minervini**.

### LA DIREZIONE VENETA